

SECRET

PIRA 542
CF

PIG-1793/a

29 Mar 47

76-780R
290

TO : []

FROM : []

SUBJECT : Asiani, Alberto - Asiani, Augusto, Suspect GIS
Collaborators & Asiani, Angela

1. Attached hereto are interrogation reports of subjects, the male members being suspected of collaboration ~~with~~ with the GIS in Monte Carlo and Liguria.

2. Olga MAIER in HENNEMAN, SD agent who caused the small town of Molini di Triora to be burned down and who brought about the deaths of many partisans in Imperia, escaped from confinement at the Questura of Como where she was being held pending her transfer to Genoa for interrogation.

3. Inasmuch as Carlo PARODI and Carlo BERTONE (formerly of Bordighera) ~~cannot~~ cannot be located, only a summary interrogation was conducted by JK46, until the re-apprehension of HENNEMAN and the location of the other sources.

4. Subjects were not detained after interrogation but were permitted to return to their home in Bordighera.

a
Encl

Job 76-780R
Box 290

[]
To Miss F - without
@ memo - for trans
[]

DECLASSIFIED AND RELEASED BY
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
SOURCE METHOD EXEMPTION 302B
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT
DATE 2007

SECRET

APR 15 1947

INTERROGATORIO PRELIMINARE dei fratelli

ASIANI: Alberto, nato 15/2/1905.
(Augusto nato 17/2/1906.

1°) DETTAGLI PERSONALI

COGNOME E NOME:

ASIANI: { Alberto
 Augusto

nazionalità:

italiani

domicilio:

Bordighera-Villa GIOIA.

professione:

impiegati case da gioco.

titolo di studio:

liceo classico.

lingue estere conosciute:

italiano e francese.

2°) PARENTELA

padre:

di Lodovico, residente Bordighera.

madre:

di SASSI Teresa, casalinga.

sorella:

-MARIA di anni 43. Sposata con
l'avv. VOTA Gino residente a
Bordighera.

sorella:

-ANGELA di anni 42, nubile.

figlio:

-CRISTIANO. Figlio dell'ASIANI
Augusto, vedovo.

3°) CONNOTATI:

-Di Alberto:

altezza 1,72, corporatura snella, capelli castani grizzolati,
occhi castani, viso ovale, senza baffi.

-Di AUGUSTO:

altezza 1,70; corporatura snella, capelli ed occhi castani
viso ovale senza baffi, calvizie frontale.

4°) COMANDO PRESSO IL QUALE LAVORAVANO

5°) MOTIVO DELL'INTERROGATORIO.

6°) CRONISTORIA DEL PASSATO

Nati a Bordighera i soggetti, vi rimangono solo tre anni,
indi seguono i genitori in Francia a precisamente a Monaco, dove abi-
tano al 17 Bouluvar Princes Pierre.

Qui frequentano le scuole elementari e gli studi medi fino
al liceo classico.

Asiani Augusto

Asiani Alberto

Finite le scuole i soggetti coadiuvano i genitori nel commercio di vino e liquori.

Continuano tale loro attività fino al 1936, anno in cui i genitori rimangono in Francia con la sorella Angela (Maria era già sposata) e loro due si recano a Venezia, dove vengono assunti da quel casinò. L'Alberto come cassiere ed AUGUSTO come Groupié.

In quel posto lavorano ^{fin} allo scoppio della guerra, epoca in cui il casinò venne chiuso.

Da premettere che essendo figli di genitori italiani ma residenti all'estero da oltre 20 anni, i soggetti non hanno prestato servizio militare né in Italia né in Francia, pur essendo ancora tutti i famigliari di nazionalità italiana.

Una volta chiuso il casinò di Venezia i due fratelli ASIANI ritornano in quella città in via Dardanelli 27, dove si fanno raggiungere dai genitori, venuti in Italia nel 1939, unitamente alla sorella Angela.

Vi era presente anche la signora SUSANNE DOULON, moglie dell'AUGUSTO deceduta a Montecarlo nel 1943, per malattia polmonare.

Tutta la famiglia così riunita, rimane a Venezia circa un anno, indi si trasferisce a Bordighera prima alla villa Rondinella indi a quella GIOLLA, dove abitano tuttora.

Fino al 1944, mese di marzo, i due soggetti ritornano a Bordighera.

7° IMPIEGATI DELLA TODT A MONTECARLO

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, i due fratelli ASIANI rimangono a Bordighera coi genitori e la sorella Angela, dedicandosi a qualche vendita e compera di vino e liquori.

In seguito al lavoro obbligatorio stabilito dai tedeschi, essi ricevono per tre volte l'avviso di presentarsi al distretto per essere evviati al servizio del lavoro obbligatorio.

Per due volte riescono ad evitare di presentarsi. La terza, le cose incominciavano ad andare maluccio ed allora, decidono di rivolgersi al sig. SPADONI Vittorio, monegasco residente a Montecarlo, che era in rapporti con una ditta italiana, che lavorava per la TODT.

Tramite lo SPADONI, ex direttore del casinò di Venezia, i due ASIANI riescono ad ottenere un foglio dal quale risultava che gli stessi lavorano alle dipendenze della TODT.

In effetti i due fratelli non lavoravano con la TODT; ma si limitavano qualche volta a condurre la macchina dello SPADONI, che era in possesso di un permesso, pure della TODT, e che ogni tanto in Italia egli veniva in compagnia degli ASIANI.

Altre volte poi egli prestava la macchina al fratello maggiore ALBERTO, che veniva così solo a Bordighera, indi ritornava poi in Francia.

8° I TEDESCHI PERQUISISCONO LA CASA DEGLI ASIANI

Verso aprile 1944, agenti delle SS di Imperia, si recarono a casa degli ASIANI chiedendo dei due soggetti.

Essendo questi già a Montecarlo, essi perquisirono la casa ed esportarono vino, liquori, commestibili vari, vestiti ecc. Il tutto per circa un milione e mezzo di valore.

Saputo il fatto i due fratelli sono venuti a Bordighera per vedere cosa era successo e qui conobbero la suddita tedesca HENEMANN.

./.

Anna Asiani

Asiani - 01/11/44

Fu la stessa Hennemann che si presentò in casa degli ASIANI dicendo che aveva saputo ciò che era successo, e che ella avrebbe potuto interessarsi per far loro restituire quanto era stato asportato. Ellanon sarebbe stata cercata da nessuno, ma si sarebbe presentata spontaneamente forse perché abitava vicino agli Asiati.

La Hennemann venne a Genova e si recò alla casa dello studente unitamente alla ~~Hennemann~~ ^{Sorella}. Qui esse parlarono con un ufficiale tedesco, il quale disse che era stato un sopruso e che la roba tolta sarebbe stata restituita. Dopo 15 giorni la sorella Angela, come era rimasta d'accordo, ritornò alla casa dello studente ed ebbe in restituzione un baule, che però non conteneva che alcuni smoking ed altre cose varie, rappresentanti una minima parte di quello che era stato asportato.

La Hennemann per questo suo intervento non chiese nulla, né da allora ella ebbe altri rapporti con i fratelli ASIANI.

9°) IN CAMPO DI CONCENTRAMENTO

Allo sbarco alleato sulla costa azzurra, i due soggetti rinunziarono a venire in Italia, dove certamente l'occupazione tedesca si sarebbe procrastinata di più che in Francia.

Giunsero gli alleati e pochi giorni dopo, precisamente verso il 2 o 3 settembre 1944, i due soggetti furono arrestati dai francesi ed inviati al campo di concentramento a Nizza.

Qui, unitamente alla quasi totalità degli italiani residenti in quella zona, furono interrogati sul loro passato e sulla loro attività a favore dei nazi-fascisti.

Rimasero poi in campo di concentramento fino al 26 febbraio 1945.

Una volta usciti dal campo di concentramento, andarono a casa dello zio SASSI Giovanni abitante a Beausoleil (Nizza).

Qui rimasero fino alla fine della guerra.

10°) RIENTRO IN ITALIA E NUOVO ARRESTO

Ai primi di maggio 1945 i fratelli ASIANI fanno rientro in Italia attraverso il confine italo-francese, seppure sprovvisti di qualsiasi permesso. Ciò perché, in quei giorni ancora la sorveglianza non era stata ripristinata.

Giunsero a Bordighera, dove trovarono i genitori e la sorella ANGELA, e colà si stabilirono nuovamente.

Dopo appena venti giorni dal loro rientro in Italia, i due fratelli ASIANI sono nuovamente arrestati e questa volta dai Carabinieri del luogo, in seguito a denunce scritte di due sconosciuti, che li avevano incriminati di collaborazionismo coi tedeschi.

Rimasero fermati circa 25 giorni, indi, risultando indondate le denunce, furono rimessi in libertà.

11°) ALTRE ATTIVITA'

Dopo il rilascio da parte delle autorità italiane, i fratelli ASIANI ~~stettero~~ ~~in~~ ~~permesso~~ ~~pe~~ si recano ad Alassio dove prestano la loro opera in quel casinò, l'ALBERTO come direttore ed AUGUSTO come ispettore.

Vi rimangono fino ai primi di maggio, indi si recano a Sorrento (Napoli) dove la società "GOLF DI NAPOLI" intendeva aprire un casinò, che però non ottenne il permesso.

Dimitri Boudak
M. S. Att.

Ritornarono allora a Bordighera, dove sono rimasti inoperosi fino al giorno in cui furono fermati per conto dell'SCI.

MISCELLANEA

A domande postegli dall'interrogatore, i soggetti rispondono:

1) Durante la nostra permanenza a Monte Carlo abbiamo naturalmente conosciute molte persone, anche perché la nostra permanenza colà é durata oltre venti anni.

Fra le persone conosciute figurano le seguenti:

- a) SABATIER
- b) CORTI, autista di piazza
- c) VOHRINGER, tedesco che in un primo momento esplicava mansioni di segretario presso un commerciante spedizioniere di fiori
- d) WEILBACHER, altro tedesco conosciuto di visto.
- e) ANSELMI, italiano residente a Monte Carlo dove gestiva una agenzia per la vendita di biglietti di autopullman.
- f) NERI. Italiano residente a Monaco e conosciuto pure di vista

Molti altri sono poi le persone conosciute, ma delle quali non ricordiamo i nomi.

Circa coloro che lavoravano coi tedeschi, nulla possiamo dire essendosi sempre disinteressati di politica.

Solo di WEILBACHER e VOHRINGER sappiamo che lavoravano coi tedeschi per il fatto che cittadini di quella nazione e stavano sempre in compagnia di germanici. Cosa poi facessero e quali fossero le mansioni loro assegnate, lo ignoriamo.

2) Circa la macchina targata MC 710 dichiariamo quanto segue:

La macchina é di proprietà del nostro amico SPADONI Vittori, il quale la lascio a Bordighera ai primi di marzo del 1946 e l'ha sempre lasciata a nostra disposizione affinché ce ne servissimo in quanti avevamo degli interessi comuni.